

Radio Marconi. Expo 2015, news ogni giorno Dalle 19 alle 7 musica classica di facile ascolto

Una bussola per orientarsi nel mare di informazioni e appuntamenti generati da Expo. **Radio Marconi** dedica tre spazi informativi ai temi, alle proposte e alle notizie legate all'Esposizione universale. Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, due «agende» e un giornale radio dedicato e, scusivamente all'evento. Alle 8.55 la prima rubrica con i principali appuntamenti della giornata al sito espositivo e una piccola selezione di proposte culturali e di iniziative legate al «fuori Expo». Questa agenda torna alle 18.55 con le anticipazioni per la giornata successiva. Alle 14.30 invece va in onda un giornale radio con le notizie su e da Expo.

Questa non è l'unica novità in «casa Marconi». Non dimenticando che metà della propria programmazione musicale, dalle



19 alle 7, tutti i giorni, è dedicata alla musica classica di facile ascolto, è stato proposto agli ascoltatori di richiedere il proprio brano preferito che sarà presentato e introdotto a ogni punto ora della serata, alle ore 20, 21, 22 e 23. Un modo per venire incontro alle tante richieste di conoscere i brani che vanno in onda. Per le richieste sono attivi i consueti canali comunicativi di **Radio Marconi**. La e-mail classica@circuitemarconi.com oppure la segreteria telefonica sempre attiva anche per le segnalazioni, contributi e per partecipare alle discussioni che vengono proposte in diretta. Il numero da contattare è lo 02.43433755. La frequenza principale di **Radio Marconi** è Fm 94.8. Si riceve anche sul digitale terrestre o sul web all'indirizzo www.radiomarconi.info.

parlaimone con un film. «Youth-La giovinezza» di Sorrentino La leggerezza della vecchiaia. Con il tocco dell'emozione

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Paolo Sorrentino. Con Michael Caine, Harvey Keitel, Rachel Weisz, Paul Dano, Jane Fonda. Drammatico. Rating: kids+13. Durata 118 minuti. Italia, Francia, Svizzera, Gran Bretagna, 2015. Medusa.

La leggerezza è un pregio o un difetto? O forse una «perversione»? Ciò che appare leggero non nasconde, in fondo, un senso più profondo non sempre facile da cogliere? Forse dovremmo rispondere anche noi con una delle battute del film: «Dipende dai punti di vista». Da che parte prendiamo il «telescopio» per guardare il mondo, a seconda che si è giovani o vecchi, come sembra suggerirci Paolo Sorrentino che torna, dopo l'Oscar de «La grande bellezza», con un nuovo film sul grande schermo: «Youth - La giovinezza». Ancora ad un festival, ma questa volta a Cannes. Soggetto (pensato e scritto prima dell'Oscar stesso) apparentemente semplice, ma che poi, come sempre, nasconde simbologie (felli-

niane) non del tutto chiare (volutamente?) e complesse. Due uomini ormai anziani, legati da un «bel» rapporto di amicizia, artisti di fama internazionale, uno ex direttore d'orchestra e l'altro regista, si ritrovano a trascorre le loro vacanze in un albergo (clinica) per vip sulle Alpi svizzere. Mik (Harvey Keitel) sta preparando l'ultimo suo film, coronamento di una lunga e riconosciuta carriera, Fred (lo straordinario Michael Caine) ha dato addio al palcoscenico e gode i suoi giorni in compagnia della figlia e segretaria, apparentemente senza troppi pensieri. Ambedue ricchi, affermati ma con un passato (come d'altronde lo è ogni passato) che nasconde segreti, dolori e inquietudini che poco a poco, affiora nel racconto dei loro ricordi: a volte limpido e chiaro, altre volte più opaco e meno preciso nei contorni. Consapevoli del tempo lasciato alle spalle e di una giovinezza che non torna più, ma che affiora tuttavia nella potenza del desiderio, che, nonostante tutto, «rende vivo». Diversi spunti di riflessione sul tavolo a partire dai personaggi di

contorno: il ruolo dell'artista, dell'essere genitore, dell'amore, della memoria, nonché della giovinezza e della vecchiaia. Non sempre ben inquadrati. Forse coscientemente, lasciando allo spettatore la scelta di proseguire il percorso. D'altronde «le emozioni non sono tutto quello che abbiamo», quelle che ci permettono, se vogliamo, di passare dalla leggerezza alla profondità oppure di lasciarci «vagare» in superficie nell'attesa che qualcosa d'imprevedibile accada in un mondo che si giudica, troppe volte, solo come «comparsa» (pure il finitimo Maradona). Ci si aspettava di più da Sorrentino? Anche qui, dipende. Niente da dire però sulla fotografia e su una colonna sonora, firmata da David Lang, di tutto rispetto.

Temi: vecchiaia, giovinezza, arte, paternità, memoria, ricordo, passato, amore, vita.



Messa al campo fra gli alpini (1916). Sotto, il cardinal Ferrari in visita ai soldati feriti all'ospedale militare di Milano

giovedì 28

Santiago, guida per tutti

Giovedì 28 maggio, presso la Fondazione Terra Santa (via Gherardini, 5 - Milano), alle ore 18, si terrà la presentazione del volume «Guida al Cammino di Santiago per tutti», di Pietro Sciarlo e Luciano Callegari («Terre di mezzo» editore). All'incontro interverranno, oltre a Sciarlo, fondatore di «Free Wheels Onlus», anche Marco Rasconi, presidente di Ledha Milano, ed Elena Magni, giornalista della rivista *Bell'Europa*. Introdurrà Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terrasanta*. La guida riporta la descrizione del percorso e le indicazioni di percorribilità: alberghi, servizi e luoghi da visitare censiti in base all'accessibilità; tutti i consigli utili per affrontare il Cammino a seconda dei tipi di disabilità.

venerdì 29

Per una buona economia

Una tavola rotonda dal titolo «Banche Popolari: credito, governance ed internazionalizzazione, quali riforme» si svolgerà a Milano venerdì 29 maggio, alle ore 17, presso la Fondazione culturale Ambrosianum (via Delle Ore, 3). All'incontro sarà presente, tra gli altri, il vice ministro dell'Economia, Enrico Morando. Al fine di offrire un'occasione di formazione ai valori della buona economia, del credito e della finanza, sono stati invitati gli studenti del Politecnico di Milano. Organizzazione a cura di etica, dignità e valori - Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus di Gallarate e Fondazione culturale Ambrosianum. Info: tel. 02.86464053.

storia. I cattolici ambrosiani nella Prima guerra mondiale Con Andrea Ferrari fra speranza di pace e senso del dovere

DI LUCA FRIGERIO

Fino all'entrata in guerra dell'Italia, esattamente cento anni fa, l'atteggiamento del clero e dei cattolici italiani era stato di prudente attesa e di fiducia nelle istituzioni. La posizione di ostilità preconcetta nei confronti dello Stato italiano, infatti, era ormai presente solo in alcune aree circoscritte del mondo cattolico, mentre il laicismo e la solidarietà patriottica erano penetrati diffusamente nelle gerarchie ecclesiastiche e tra i fedeli.

I cattolici italiani non avevano voluto il conflitto. Anzi, confortati dalle parole di papa Benedetto XV, per la maggior parte vi si erano opposti con tenacia. Ma di fronte alla decisione di scendere in guerra, pur non condividendo le ragioni dell'intervento, obbedirono consapevolmente, pronti a compiere il proprio dovere di cittadini italiani.

Lo stesso arcivescovo di Milano, il cardinal Andrea Ferrari, mantenne per tutta la durata della prima guerra mondiale un atteggiamento ispirato ad una sorta di «patriottismo pastorale» che caratterizzò l'impegno ambrosiano negli anni del tragico conflitto. «Nell'arcivescovo vi era innanzitutto la preoccupazione di garantire ai fedeli della diocesi non solo il servizio divino, ma soprattutto il conforto della presenza del clero, nonostante la nutrita mobilitazione dei sacerdoti», come ha spiegato lo storico Giorgio Rumi. «Ma in lui c'era anche il sentimento di partecipazione doverosa al destino del popolo, con il suo dramma e gli sconvolgimenti che anche il fronte interno subiva. Senza contare l'assidua vigilanza per evitare ogni pretesto alla fazione anticlericale d'accusare la Chiesa ambrosiana di antipatriottismo o di sabotaggio dello sforzo bellico».

Convinto forse dell'inevitabilità della guerra, il cardinal Ferrari interpretò il proprio compito essenzialmente in senso caritativo, a sollievo, per quanto possibile, dei combattenti e delle loro famiglie. E se non tralasciò di ricordare alla diocesi i più alti ideali patriottici, egli evitò tuttavia di ricorrere ai richiami «mitici» del sentimento nazionale, badando, piuttosto, a incitare alla sopportazione dei sacrifici richiesti dalla patria.

Ferrari, come la maggior parte dei vescovi italiani, chiedeva con forza la pace. Ma una «pace onorata», come affermava lui stesso, «una pace in cui l'Italia, fatta più grande, ritorni a Cristo, ritorni alla sua dottrina, ritorni alla fede dei padri suoi». Durante gli anni della guerra, il palazzo arcivescovile di Milano venne così trasformato in quartier generale per l'assistenza religiosa dei cappellani e dei soldati al fronte, mentre lo stesso cardinal Ferrari attivò un ufficio per comunicare alle famiglie notizie dei caduti, dei prigionieri, dei feriti e dei dispersi.

I seminatori ambrosiani di Milano e di Monza furono addetti a ospedali militari, e lo stesso avvenne con i collegi arcivescovili e con molti istituti religiosi. E mentre le autorità civili, come al tempo della peste di San Carlo, si allontanavano dai focolai di infezione, l'arcivescovo continuava con carità e coraggio le sue visite ai malati, onorando degnamente la tradizione ambrosiana che nei momenti più drammatici della sua storia ebbe nei propri vescovi degli autentici padri.

Fra il 1915 e il 1918 furono oltre cinquecento i sacerdoti ambrosiani richiamati alle armi, cioè più di un quarto del totale. Alcuni divennero cappellani militari, rivestendo così un ruolo di grande importanza nelle file dell'esercito italiano, anche perché le autorità politiche e militari, almeno fino a Caporetto, non promossero alcuna seria opera di assistenza fra le truppe.

Ma la maggior parte dei preti vestì semplicemente il grigioverde, condividendo con i soldati i disagi della trincea e le paure degli assalti, ricevendo encomi e medaglie, piangendo morti e feriti.

È fu proprio dall'esperienza dolorosa della guerra che maturò nel clero ambrosiano, ed in quello cattolico europeo in genere, una nuova consapevolezza del proprio ruolo nella società, ancora più vicino ai problemi concreti della gente, ancora più attento ai bisogni quotidiani dei fedeli.

Così come fu proprio sui campi di battaglia che si possono ritrovare, in molti laici cattolici e in buona parte del clero, le radici della futura opposizione a quei totalitarismi e a quelle ideologie della violenza che precipitarono l'Europa nella nuova tragedia della seconda guerra mondiale.



a Biassono

Expo nei lavori dei bambini

Nella scuola «Clotilde Segramora» di Biassono, a partire dalla domanda «Tutti i bambini del mondo hanno cibo per crescere sani, alari e maestri allestiranno una mostra, frutto di una progettazione educativo-didattica annuale che ha fatto negli ultimi mesi previsti dalla Chiesa per Expo: un giardino da custodire, un cibo da condividere, un pasto che educa, un pane che rende Dio presente nel mondo. Per l'apertura, in programma sabato 30 maggio, alle ore 15, i bambini di Biassono hanno scritto una lettera d'invito all'arcivescovo emerito, cardinal Dionigi Tettamanzi, esprimendogli il desiderio che fosse proprio lui a inaugurare la loro mostra, che poi rimarrà aperta fino al 5 giugno (orari: dalle 15 alle 18).

saggio di Barberi

Fame e sete nel mondo

In occasione di Expo, il professor don Piero Barberi presenta un saggio sulle tematiche della lotta alla fame e sulle disparità alimentari che ancora affliggono molte parti della terra, con dati aggiornati e analisi accurate sulle cause e con ragionate ipotesi di affronto di questa piaga in vista della sua risoluzione. Il libro di Barberi si intitola «La fame e la sete nel mondo al tempo di Expo. Le responsabilità umane» (Mimesis-Doctus, pagine 400, euro 15). L'alimentazione nelle religioni, il nutrisci nella Bibbia, la situazione attuale, la morale sociale, lo spreco alimentare sono i temi principali trattati. Don Piero Barberi, sacerdote ambrosiano, è docente all'Università Cattolica.

C'era una volta la famiglia

Martedì 26 maggio, alle ore 17.30, presso il Centro culturale San Fedele - Sala Ricci (piazza San Fedele, 4 - Milano), si terrà un incontro sul tema «C'era una volta la famiglia», riflessioni e provocazioni con Aldo Maria Valli, autore di «Chiesa ascoltati!», di don Vinicio Albani, autore di «Ripensare la famiglia», e di Alfonso Colanzi e Francesca Dossi, per cinque anni responsabili del Servizio Famiglia della Diocesi di Milano. Punto di partenza della riflessione sarà il Sinodo straordinario del 2014, che ha espresso l'occupazione per la «crisi» della famiglia, e ha aperto un dibattito acceso sulle situazioni di «irregolarità». Nello stesso giorno, martedì 26, ma alle ore 21, Aldo Maria Valli, da vaticanesimo al Tg1, racconta papa Francesco in un incontro dal titolo «Rivoluzione sotto il cupolone», presso l'Auditorium dell'Istituto Pavoni a Tradate (via Sopranzi, 26).



Cibo e arte dai Cappuccini

Martedì 26 maggio, alle ore 18.30, presso il Museo dei Cappuccini (via A. Kramer, 4 - Milano) sarà presentato un allestimento di opere di giovani artisti realizzate in linea con le tematiche di Expo, secondo la proposta espositiva «Art (Advanced refrigeration technology): nutrimento e conservazione dell'arte». Ogni visitatore, al posto del biglietto di ingresso, è invitato a fare una libera donazione pari al costo di un pasto alla mensa dell'Opera San Francesco per i poveri, gestita dagli stessi Frati Cappuccini (euro 3.50). Info: tel. 02.77122580.

Libro sui Salmi curato da Poma

La parrocchia S. Maria Segreta di Milano (via C.B. Bazzoni, 2), in collaborazione con l'Editrice Glossa della Facoltà teologica, organizza mercoledì 27 maggio, alle ore 20.45, la presentazione del libro «Salmi di tutti i miei tempi» di Patrice de la Tour du Pin, con introduzione e traduzione di monsignor Gianfranco Poma. Il volume è pubblicato dall'Editrice Glossa nella collana «Sapientia». All'incontro, oltre al curatore (parroco di S. Maria Segreta, già Rettore dei Seminari), interverrà il teologo monsignor Pierangelo Sequeri. Intermezzi meditativi d'organo con Alessio Corti.

Concerto mariano

«Dominus tecum» è il titolo del concerto spirituale di musica e poesia, attorno alla vita di Maria, in programma mercoledì 27 maggio, alle ore 21, presso il Civico Tempio di San Sebastiano (via Torino, 28 - Milano), con la Corale San Lorenzo: Gian Francesco Amoroso, direzione; Carlo Centeneri, organo; Anna Bonel, voce recitante. Il repertorio della Corale San Lorenzo spazia da quello liturgico a quello sacro, con particolare attenzione ai brani della tradizione ambrosiana.

in libreria.

Dagli archivi dell'Ac le riflessioni di Martini sulla figura del prete



Come essere preti oggi, efficaci annunciatori del Vangelo, in un tempo profondamente mutato e tra gente spesso indifferente alla predicazione? Preziose indicazioni per rispondere a questa domanda, arrivano da un grande «maestro», il cardinal Carlo Maria Martini, raccolte in un volume da poco in libreria, regalo prezioso per presbiteri vecchi e nuovi. «Qualche prete per la Chiesa d'oggi» («In dialogo», 128 pagine, euro 11.50), raccoglie pagine preziose, finora inedite e custodite negli archivi dell'Azione cattolica ambrosiana, che racchiudono le riflessioni di Martini sul significato dell'essere prete e sul suo compito nella realtà odierna. Ciò che il Cardinale non si stanca mai di sollecitare nei sacerdoti è la consapevolezza che il loro servizio va spento in profonda comunione con i fedeli e in un'ottica di dedizione assoluta alla vita dei fratelli, con lo sguardo sempre rivolto al primato «privatico» della Parola. Preti con il Vangelo in mano, preoccupati innanzitutto di annunciare la buona notizia, e per questo ansiosi di circondarsi di fedeli laici, con una uguale passione evangelizzatrice, desiderosi di spendersi per portare l'annuncio cristiano nei propri ambiti di vita.